

OSPEDALE PIO XI PREVENZIONE TUMORI Controllo all'intestino, la micro-camera è in una "pastiglia"

di Marco Mogni a pagina 13



OSPEDALE PIO XI Dal 1° dicembre un nuovo servizio permetterà controlli mai così precisi per prevenire il cancro

Nella "pastiglia" la micro-camera che va a scovare i tumori segreti

di **Marco Mogni**

■ Scoprire se nel "piccolo intestino" c'è un tumore. Saperlo, il più in fretta possibile, può essere decisivo per salvare una vita. Non è un film di fantascienza. Presto anche a Desio sarà possibile. Tutto questo grazie a un dispositivo - simile in tutto e per tutto a una piccola pastiglia da ingerire. Nella quale c'è "nascosta" una microcamera grazie alla quale sarà possibile esplorare il tratto gastroenterico finora invisibile perfino a esami sofisticati come la gastroscopia o la colonscopia.

Questo servizio sarà attivato all'Ospedale di Desio dal 1 dicembre. «E non tutti gli ospedali - anticipa il direttore del reparto di endoscopia, Domenico Stillitano - sono in grado di offrire questo esame».

A occuparsene sarà un giovane medico, Chiara Notaristefano, da qualche tempo in forza al Pio XI: è stata lei ad averne appreso il funzionamento al San Raffaele di Milano e poi ad aver "importato" questo prezioso know how all'ospedale di via Mazzini:

«Si tratta di un esame di secondo livello - spiega la specialista - che non pone il minimo stress. Il paziente non deve far altro che compiere un gesto familiare e quotidiano: ingerire una pillola, grande come un antibiotico».

L'intestino tenue o piccolo intestino è l'organo più lungo di tutto l'apparato digerente. Lungo più di sette metri, il suo diametro è di 2,5 centimetri, se ripiegato su se stesso.

«Difficile, se non impossibile, finora, analizzare questa zona del nostro corpo, capace di sfuggire ad analisi sofisticate come gastroscopia e colonscopia» spiega la gastroenterologa. «È un esame - racconta Chiara Notaristefano - che può essere effettuato solo se strettamente necessario». Il direttore del dipartimento area chirurgica ovest e primario del reparto di chirurgia generale di Desio, Dario Maggioni considera "importante l'integrazione, e la profonda sinergia raggiunta tra la chirurgia generale e il servizio di endoscopia.

Nel reparto di endoscopia di Desio oltre a Domenico Stillitano e a

Chiara Notaristefano c'è in servizio anche Elisabetta De Marco. La struttura copre pure l'ospedale di Carate Brianza, dove sono al lavoro Paola Colombo, Michela Barollo e Jonia Campanella. I numeri sono importanti:

«Ogni anno - sottolinea Stillitano - negli Ospedali di Desio e Carate vengono realizzate circa 6mila gastroscopie e altre 6mila colonscopie. Ci sono poi 80 ecoendoscopie (da noi introdotte sin dal 2009 e allora svolte in pochi centri italiani) e 400 interventi diagnostico-terapeutici sulle vie biliari (Ercp)». «La missione dell'ospedale di Desio - aggiunge Maggioni - è dare una risposta alla domanda di salute e di prevenzione dei tumori di un territorio di oltre 350mila abitanti a ovest della Brianza. Un grazie particolare ad



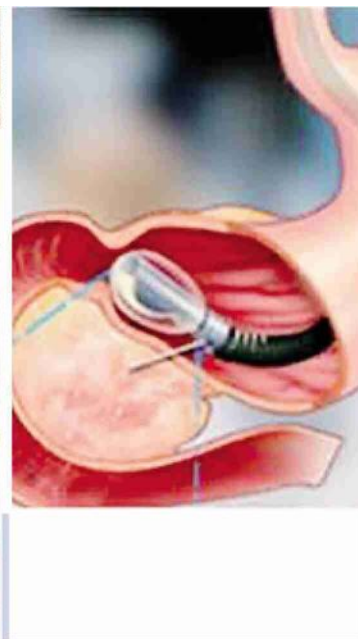
Peso: 1-4%, 13-53%

Asst Brianza per aver favorito e promosso la nostra offerta sanitaria». ■

12.480

gli esami di gastroscopia, colonscopia, eco-endoscopia effettuati nel reparto di Endoscopia

Dario Maggioni, primario di chirurgia generale, insieme all'equipe medica di Endoscopia: Domenico Stillittano, Chiara Notaristefano e Elisabetta De Marco: loro hanno attivato a Desio il nuovo servizio di prevenzione anti tumorale all'intestino(MM)



Peso:1-4%,13-53%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.